

30'anni di Aniarti e Congresso 2011: un filo rosso in 5 punti

30° Aniarti's years and Congress 2011: a five-point red thread

L'infermieristica in Italia ha avuto un grande sviluppo, diventato quasi tumultuoso negli ultimi anni, con riforme formative, organizzative e culturali. Aniarti si è sempre trovata al fianco della professione cercando di essere da stimolo per tutte le varie generazioni di infermieri che in questi anni si sono riconosciuti nella sua filosofia, in questo editoriale cerchiamo di tracciare ancora quale è la strada da percorrere per crescere ancora.

1. La celebrazione dei 30'anni di vita dell'Aniarti coincide con una fase di particolare criticità della vita non solo del Paese, ma del mondo intero. Dopo il secolo breve, si presenta una crisi che si manifesta come economico-finanziaria, ma ha radici ed avrà esiti certamente più estesi ed influenzerà i modi di essere società ed i rapporti fra i singoli cittadini, i popoli e gli stati. Il problema maggiormente incidente sembra essere il sovraccarico condizionamento delle forze economiche – ma soprattutto finanziarie – sulla politica, sull'autodeterminazione dei popoli. Questo dovuto al fatto che, mentre i movimenti delle risorse finanziarie sono stati (ormai 20 anni fa, proprio da decisioni della politica illusorie o probabilmente astute di alcuni) rese libere di muoversi in modo globale, le scelte politiche sono rimaste sostanzialmente legate alle singole nazioni, che non trovano l'intelligenza e la forza di darsi e di porre, almeno alcune regole che garantiscano una strada verso l'equità fra gli uomini. Almeno l'equità, infatti, dovrebbe essere valore indiscutibile universalmente condiviso. Altra anomalia intollerabile inoltre, sta nel fatto che pochissimi sono favoriti a continuare ad accumulare ricchezze spropositate, nell'evidente illusione che questo stimoli la creazione di benessere per tutti, e viene supinamente accettata l'assurda liceità per i detentori di tali ricchezze di contribuire in misura irrisoria al bene comune quando non contribuire affatto.
2. L'Aniarti nel proprio ambito di competenza, si è sempre spesa sostanzialmente, per un'idea di equità applicata a tutti, assistiti, operatori, strutture. L'Associazione ha promosso una cultura di ottimali forme di assistenza infermieristica, un sistema per la salute razionale e che valorizzasse tutte le risorse disponibili (mezzi e competenze) in un'ottica di obiettivi di salute da perseguire e non di rendite di posizione dei professionisti da consolidare o conquistare. Una scelta guidata dalla fedeltà all'idea che un

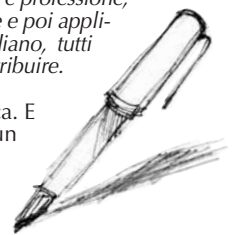
professionista – qualunque professionista, dunque anche l'infermiere - può essere e concepirsi tale esclusivamente se opera per il beneficio di qualunque persona (e società) verso la quale è necessario mettere a frutto il massimo delle competenze sviluppate nell'evoluzione della conoscenza. In questa ottica l'associazione ha dato risposta. Un esempio fra gli altri, con la concettualizzazione dell'area critica, elaborata e diffusa da Aniarti, in cui l'idea di integrazione di conoscenze e competenze, di mezzi e strutture diverse fra loro, si concentrano con l'obiettivo unitario di garantire il miglior livello del servizio per la salute a qualunque persona, ovunque si trovi, in situazione di criticità vitale. La persona, davvero al centro delle attenzioni dei professionisti, non più inseriti in organizzazioni autocratiche ed autoreferenziali come per molto tempo abbiamo visto. Primazie gerarchiche e aprioristiche appaiono ferri vecchi... Con lo stesso spirito si sono realizzate anche tutte le iniziative dell'associazione in questi 30'anni.

3. Ora, con il 30° Congresso nazionale vogliamo esaminare e dire la nostra sul tema della situazione economica, diventato critico per tutti e che rischia di intaccare pesantemente anche l'area critica e dunque la garanzia dell'equità che va invece preservata, pena lo scadimento della convivenza civile. Come cittadini-infermieri, siamo immersi e coinvolti nel reale del mondo, condizionati dai fenomeni, ma siamo anche, inevitabilmente, protagonisti della loro trasformazione. Vogliamo riflettere per riportare l'idea di economia alla sua essenza nobile, ricca e aderente alla realtà delle vite, non snaturata e ridotta a finzione come ha fatto la finanza. Vogliamo attribuire il valore giusto, non mitico, alle tecnologie, alle possibilità sempre più avanzate, alla visione efficientista, per recuperare il valore della consapevolezza. Vogliamo indicare come sia necessario vedere l'assistere, non solo come uso di energie e risorse, ma in quanto investimento che produce evoluzione positiva della qualità della vita dei singoli e delle comunità; un forte indicatore di concretezza delle situazioni di vita e di responsabilità sugli aspetti fondamentali. Assistenza come investimento con effetti misurabili anche economicamente. Il programma del Congresso Nazionale, oltre al contributo di esperti in campo economico, è stato costruito con le moltissime proposte infermieristiche coraggiose e lungimiranti che ci sono pervenute dall'area critica, che qui

hanno la possibilità di divulgare il proprio sapere nuovo per una migliore salute ed un'assistenza possibile.

4. Il Congresso prevede anche una ricca serie di 7 eventi formativi accreditati ECM, su temi o metodologie operative specifici, a cui i partecipanti potranno iscriversi per approfondire le proprie conoscenze ed i propri percorsi professionali. Ci sarà uno di questi eventi che affronterà un altro argomento caldo e che rischia di diventare esso stesso critico, se vissuto e gestito in modo non equilibrato: i rapporti fra le professioni, particolarmente quella medica ed infermieristica, e fra le rispettive competenze in una realtà in fortissima e costante mutazione. In collaborazione con la Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI, esamineremo la situazione sull'evoluzione delle competenze, sull'integrazione di conoscenze e competenze, delle relazioni e dei nuovi ruoli delle professioni quando riconoscono il valore reciproco ed abbattano steccati ormai grotteschi di fronte alla storia. L'integrazione e la collaborazione, non la competizione, sono il moltiplicatore delle potenzialità di progetti complessi.
5. L'Aniarti si impegna, in occasione del proprio 30° Congresso ed anniversario di fondazione, a riproporre con forza un messaggio che, a partire dagli infermieri, possa contribuire a ripensare una società che recuperi la destinazione delle proprie energie ed intelligenze per destinarle a priorità che impattano sulla vita e la sofferenza; una società che decida di smascherare invece le finte priorità indotte dall'omologazione al ribasso. Gli infermieri sono i più sensibili ai problemi veri: li vivono sempre in prima persona. Vogliamo fare in modo che l'economia che produciamo si occupi della salute, ne scopra le potenzialità di produzione di benessere e questa consapevolezza provochi una svolta nelle scelte collettive di civiltà. Vorremmo uscire pubblicamente con un documento ufficiale su questi temi con una nostra posizione. Un documento che ci impegni come Associazione e professione, alla cui costruzione e poi applicazione nel quotidiano, tutti sono invitati a contribuire.

Il lavoro non ci manca. E dobbiamo darci un segnale di inversione positiva di rotta.



Il Comitato Direttivo